

Novissime Imagini, Padoue, 1626 - Annot. 08 : L'Honneur et une nymphe à la corne d'abondance

Auteur(s) : Ferroverde, Filippo (graveur)

Ce document n'a pas de relation indiquée avec un autre document du projet.□

Informations sur la notice

Auteurs de la noticeÉquipe Mythologia

Mentions légales

- Fiche : Projet Mythologia (CRIMEL, URCA ; IUF) ; projet EMAN, Thalim (CNRS-ENS-Sorbonne Nouvelle). Licence Creative Commons Attribution – Partage à l'Identique 3.0 (CC BY-SA 3.0 FR)
- Images : HathiTrust / Getty Research Institute

Citer cette page

Ferroverde, Filippo (graveur), *Novissime Imagini*Padoue, 1626 - Annot. 08 :
L'Honneur et une nymphe à la corne d'abondance, 1626

Consulté le 15/01/2026 sur la plate-forme EMAN :

<https://eman-archives.org/Mythologia/items/show/8630>

Copier

Présentation du document

Publication*Seconda nouissima editione delle Imagini de gli dei delli antichi*,
Padoue, Pietro Paulo Tozzi, 1616

Exemplaire<https://archive.org/details/secondanouissima00cart>

Formatin-4

Paginationp. 475

Exposition virtuelle[La "Mythologie" et ses gravures](#)

Notice créée par [Céline Bohnert](#) Notice créée le 23/07/2024 Dernière modification
le 25/11/2024

All'Imagene del Cartari. 475

L'Honore era figurato maschio e femina dell'Antichità. Maschio in questo marmo, & in vna Medaglia dell'Imperatore M. Aurelio il Filosofo. Femina nelle Medaglie di Galba, Vitellio, & Vespasiano.

Car. 131.
Lin. 5.



chi lo fece maschio hebe forse mira al concetto, che generalmente ne formano gli huomini, appresso de' quali gran conto se ne tiene. Chi femina alla sostanza, per essere esso l'ombra della Virtù. Vedasi a car. 330 l'Autore.

Perche molti fra gl'antichi non si sapeuano ben risolvere, se'l corno della copia era d'Acheloo, o della Capra Amaltea, però in vna gioia antica, il disegno della quale registriamo qui sotto, la Dea copia stà a sedere con due papaueri in mano, sopra le spalle d'vna Capra & d'vn Toro. Apresio. questa. ne stà vn'altra, con vna Ninfa, che adorna il Corno di fiori & frutti, come si legge in Ouidio s'io non m'inganno. La Figura principale poi è tratta da vna medaglia antica di Traiano mia, conseruatissima; nella quale si vede chiaro ciò, che auuertì Antonio Agostini nel suo 2. Dialogo, cioè che in mezzo al corno si vede la punta del Vomero dell'Aratro. Et tutto ciò fu fatto per dare ad intendere, che la terra coltiuata è quella che produce l'abondanza, o Copia come dire vogliamo.

Car. 135.
Lin. 5.

Di